

Roma li 4 febbraio 2013

Chi li ha visti?

Ancora ci chiediamo dove sono - e soprattutto cosa fanno - i sindacati, dopo un terremoto non più solo annunciato dall'Azienda ma già in atto.

Qui si parla dell'intenzione di provocare ancora danni in un'Azienda che una volta era considerata un modello, soprattutto nelle relazioni e nel trattamento verso i lavoratori marittimi e amministrativi.

La lettera di avvio delle procedure di licenziamento per esubero del 21 gennaio scorso è un segnale dichiarato della volontà di sferrare un ultimo colpo mortale a un paziente che può e vuole salvarsi, se affidato a cure diverse.

Scorrono prematuramente i titoli di coda di un bel film con la fine ingiusta dei protagonisti e un finale da dimenticare.

Ora i sindacati, che già sarebbero in ritardo, dovrebbero reagire, ma soprattutto agire facendo quadrato, informando i lavoratori sulle ipotesi eventuali di soluzioni; invece registriamo una latitanza conclamata o rarissimi casi di avvistamenti di figure disinformate e confuse. Esse che non fanno che provocare tensioni tra i lavoratori che vedono sempre più incombente il rischio di perdere il proprio lavoro.

Persa ormai da tempo la loro ragione di esistere, quei sindacati si limitano a frequentare gli uffici della GNV come veri e propri impiegati, argomentando le delicate problematiche quasi con distacco, lasciando intendere che i licenziamenti annunciati dall'Azienda non sono proprio un vero problema.

A furia di provocarla, la tensione c'è ed è tanta, e in certi casi fuori controllo. Quando si registra un vuoto nell'informazione, quando non esistono più riferimenti Aziendali e Sindacali, si rischia di avere una miccia rischiosamente troppo corta.

La sensazione riscontrata ultimamente è che, mai come questa volta, ormai stanchi di assistere a strategie e politiche suicide i lavoratori parlino una sola lingua e si dirigano in una sola direzione, la FAST, che si pone solidale all'ascolto di tutti i lavoratori.

Visto l'esito annunciato dell'imminente incontro tra Azienda e Sindacati e l'impossibilità di dialogare, FAST raccoglierà le firme necessarie per provocare uno stato di agitazione su tutte le unità della Flotta, cercando le soluzioni che siano in grado di salvare un'Azienda e affrontando tutti insieme la sfida di un futuro incerto, difficile, ma "navigabile".

La nave affronta le onde, ma prosegue la sua rotta!

Referente Nazionale FAST Comparto Marittimo
Umberto Mazzacano

Cell:+339 33442915896

Visita il nostro sito:

www.sindacatofast.it